

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Mazzini, 8

ABONAMENTI
ANNO Lire 8,-
SEMESTRE 1,75
UN NUMERO SEPARATO
CENT. 5 LA COPIA

Si pubblica il Sabato

— INSEZIONI —

Per ogni linea di testo 7
In 1a pagina L. 0,00
In 2a pagina „ 1,-
Canali cronologici „ 1,-
Corpo del giornale „ 1,-

Dirigere alla ditta A. Golder snc
cooperati di E. E. Chialini Via Garibaldi
N. 15, Varese, telefono N. 129 e Gal-
leria V. E., 23 Milano, telefono 12

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

AL CONGRESSO NAZIONALE della PREVIDENZA

Per una legislazione in aiuto della disoccupazione involontaria e conseguenti istituzioni assicurative

Illustrazioni del Relatore **Avv. Arnaldo Agnelli.**

La gravità, la difficoltà, il grande interesse scientifico e pratico dell'argomento giustificerebbero, anzi esigerebbero una larga trattazione.

Ma lo scopo di queste note non è già di svolgere il problema in tutta la sua ampiezza; bensì, e soltanto, di accennare all'orientamento di pensiero che si deve adottare nello studio della questione per avviarsi ad una soluzione di essa — sia pure solamente parziale e temporanea.

Studi accuratissimi intorno alla disoccupazione — questo grande flagello della vita operaia, che nel mondo capitalistico moderno assume speciale forma ed importanza — hanno condotto a conclusioni ormai comunemente accettate, e quindi a proposte che nell'ordine pratico vengono mano mano adottate dai diversi stati civili.

Si può dire che questo lavoro specifico di preparazione dura almeno da un trentennio: dalla penombra degli studi solitari esso è passato alla luce della vita pratica e sta entrando nel campo della legislazione positiva.

Svariate possono essere le ragioni per le quali un operaio può trovarsi privo di salario, che costituisce, di regola, la unica fonte di reddito per lui e per la sua famiglia. L'infortunio sul lavoro, la vecchiaia, l'invalidità, la malattia, il puerperio per le donne (art. 6 sul lavoro delle donne e dei fanciulli) possono togliere la capacità di lavorare. Altre ragioni, come lo sciopero, la serrata, il licenziamento spontaneo o per colpa del lavoratore, la trascuranza o cattiva volontà di assumere un nuovo posto debitamente offerto, possono, pur lasciando intatta la capacità, togliere il carattere di involontarietà della disoccupazione. Noi invece intendiamo di circoscrivere la questione alla «disoccupazione involontaria» propriamente detta.

Da questo punto di vista, la disoccupazione operaia è un fenomeno naturale. Praticamente, nel corso di un dato periodo di tempo, ad esempio uno o più anni, si verificano sempre delle interruzioni d'impiego che rappresentano una perdita netta di ricchezza.

Quanto queste interruzioni, che sono in taluni casi regolari e periodiche, in altri invece anormali e accidentali, sono frequenti o durature, peggio ancora, quando sono frequenti e durature, danno luogo al fenomeno della disoccupazione operaia che può assumere anche proporzioni gravi e portare conseguenze allarmanti per l'intera società. Sono famiglie prive di ogni mezzo di sussistenza, costrette a ricorrere alla beneficenza, che non sempre arriva né può arrivare a tutto; sono forze di lavoro inutilizzate che si deteriorano fisicamente e moralmente.

Quali le cause di questo fatto?

La causa economica principale della disoccupazione sta nella grossolana imperfezione della organizzazione produttiva, per la quale l'impiego del capitale e del lavoro (la cui continuità in alcuni casi è affatto impossibile per le condizioni tecniche dell'industria) non ha neppure tutta quella regolarità normale che con tali condizioni sarebbe compatibile.

Si produce senza un'esatta misura della domanda prevedibile, e le inevitabili contrazioni di dati consumi rendono inutile il capitale impiegato e da impiegarsi in date produzioni, come rendono impossibile di continuare ad impiegarvi lavoro.

Le mode, le invenzioni, le trasformazioni tecniche dell'industria, le nuove vie tentate dal commercio spostano grandemente i fattori di produzione, e sono causa di disoccupazione, almeno transitoria.

Nella lotta tra imprenditori e lavoratori, i primi hanno interesse, sempre, ad approfittare dell'esuberanza di forze di lavoro offerte sul mercato, e hanno mezzo, qualche volta, di crearla artificialmente.

Lo stato di oscillazione di progresso e di moto in cui trovasi di continuo l'aggregato economico, subisce in alcuni casi delle scosse violente (crisi), che rendono impossibile, per un dato tempo la continuazione normale della produzione: le crisi possono avere cause molteplici, non escluse quelle politiche, che talvolta stanno in prima linea.

Le cause secondarie individuali della disoccupazione sono le qualità personali scadenti (fisiche, morali, intellettuali) dell'operaio: gli operai di qualità personali scadenti sono i primi a sentire l'azione delle cause generali; ad essi tendono ad assimilarsi anche i buoni operai, quando rimangono troppo a lungo privi d'impiego e di conveniente salario.

Il problema che riguarda questa categoria speciale di disoccupati non è però tanto un problema economico, quanto un problema di assistenza pubblica e di beneficenza.

Se ne deduce quindi:

La disoccupazione è assolutamente inevitabile quando è portata da condizioni di esercizio delle industrie che sia impossibile rimuovere, tanto direttamente, che indirettamente (industrie stagionali). La classificazione di tali industrie è un problema pratico molto importante. Possono soltanto ripararne, in tali casi, le conseguenze economiche dannose:

1. Un maggior salario di compensazione, nelle epoche di lavoro, unito al risparmio assicurativo: il qual ultimo può anche essere incoraggiato. A questo proposito — pur facendosi qui astrazione dalle possibili forme di previdenza individuale e indipendente dall'intervento dello Stato — debbesi ricordare un esempio del genere, di origine e di svolgimento tutto nazionale italiano: i libretti di previdenza per la disoccupazione istituiti sino dal 1896 dalla Cassa di Risparmio di Bologna: esempio che merita di venire studiato ed imitato.

2. Delle occupazioni supplementari nelle epoche di morta stagione.

Negli altri casi, in quanto la disoccupazione dipende da organizzazione produttiva grossolanamente imperfetta, la soluzione del problema sta soprattutto nell'organizzare meglio la produzione dal punto di vista dell'interesse generale. Così pure sono fallaci le soluzioni empiriche che consistono sostanzialmente — nelle più svariate loro forme — nell'accrescere per vie e con mezzi artificiali la domanda di lavoro. Così ad esempio certe forme della politica di lavoro, i lavori pubblici speciali per disoccupati, le case di lavoro, certe forme di protezione doganale, la riduzione dell'orario, ecc. Esse possono valere qualche volta in via transitoria, ma quasi sempre distruggono della ricchezza, a meno che si tratti di lavori e di opere (bonifiche, lavori stradali per esempio) utili per sé stesse.

L'equilibrio economico turbato tende naturalmente a ristabilirsi o ad essere

costituito da un equilibrio nuovo. Sono però rimedi efficaci contro la disoccupazione quelli che aiutano ed abbreviano il passaggio dall'uno all'altro periodo, rendendo sempre più regolare l'andamento della produzione. Così ad esempio il progresso economico in quanto importa maggior continuità di produzione: il coordinamento della produzione e del consumo; l'organizzazione operaia allo scopo di garantire la sicurezza dell'occupazione e di elevare il lavoro sino alla direzione e alla proprietà dell'impresa; il collocamento; la trasferibilità del lavoro. Quindi l'associazione operaia, il mutuo soccorso, l'organizzazione, la resistenza, la cooperazione di produzione, comprese le affinità collettive, l'emigrazione specialmente temporanea, l'istruzione professionale soprattutto il collocamento sono rimedi nazionali e consigliabili su larga scala.

Risolto questo lato della questione che è certamente il più ampio e svariato, rimane una parte di disoccupazione alla quale non si può provvedere che con la previdenza. Il problema speciale della disoccupazione in Italia, i voti di molti Congressi Nazionali ed Internazionali, fra cui memorabili quello del 1906 in Milano, promosso dalla Società Unanitaria, e quello del 1910 a Parigi, l'esempio di esteri paesi, l'esperienza o neppure iniziata o male riuscita di Assicurazioni Pubbliche e specialmente obbligatorie generali convincono che la forma per ora preferibile di tutela e di riparazione contro i danni della disoccupazione è quella conosciuta sotto il nome di sistema di Gand cioè l'assicurazione libera organizzata ed amministrata dagli stessi operai e integrata con le sovvenzioni di enti pubblici.

Nel campo delle spontanee iniziative, all'estero basterà ricordare le mutualità professionali d'Inghilterra, Svizzera, Belgio, Germania, Austria, come da noi le quattro federazioni (cappellai, vetro, litografi e del libro), le non molte leghe e Società mutue; per l'incoraggiamento da parte degli enti pubblici alle Casse mutue di assicurazione, ricordiamo i municipi di Limoges e di Digione 1896, quello di Liegi 1897, di Gand 1901 — che perfezionò il sistema: molti altri Comuni in Belgio ed in Francia seguirono l'esempio: finché intervennero con sussidi il Governo in Francia 1905, in Belgio 1907, in Danimarca 1907: così come meritano di essere ricordate le Casse comunali di Strasburgo 1907, Mülhausen 1909, Erlangen 1909, la Cassa cantonale di Basilea (legge 16 dicembre 1909).

Un ente semipubblico da noi la Società Unanitaria di Milano, ha percorso la legge istituendo sino dal 1905 il sussidio sul tipo di Gand. Questo servizio ha delle sezioni anche a Padova e a Brescia.

Affatto diverso è invece il tipo della legge inglese del 1911. Ma essa è ben lungi dall'essere una legge di assicurazione generale. Infatti, l'assicurazione si estende solo agli operai occupati in lavori edilizi, nelle industrie meccaniche e nelle costruzioni navali, che si calcolano a circa 2.500.000.

La quota complessiva è pagata per 3/8 dall'operaio, per 3/8 dal padrone, per 1/4 dallo Stato: secondo il progetto, ogni anno si erogheranno complessivamente 2.750.000 di lire sterline.

L'assicurazione è legata agli uffici pubblici di collocamento che riscuotono

le premi e pagano i sussidi: ad essi deve rivolgersi l'operaio, per ottenere un nuovo impiego, che non può rifiutare senza giustificato motivo.

Mestieri attualmente esclusi potranno essere compresi dal potere esecutivo, purché il contributo dello Stato non superi 1 milione di sterline.

La Mutualità professionale attenua i principali inconvenienti di questa difficile e delicata forma di assicurazione — quali ad esempio la mancanza di base statistica, l'incertezza nelle definizioni di disoccupazione propriamente detta, la grande estensione del rischio, le eterogeneità degli assicurati, il pericolo di frodi, l'influenza del rischio soggettivo, e specialmente il collocamento dei disoccupati — giacché il sussidio deve accompagnarsi al collocamento: — e, senza essere una forma perfetta, è oggi quella che meglio si avvicina alla soluzione del problema.

La tendenza verso l'assicurazione generale obbligatoria non è in contrasto con questo temporaneo espediente: giacché, come accade per altre forme assai più mature e perfette, ben si può giustificare la assegnazione di un sussidio da parte degli enti pubblici — sotto la condizione esplicita che gli operai debitamente organizzati abbiano fatto uno sforzo spontaneo per provvedere direttamente a date eventualità: e in questo sforzo abbiano perseverato per qualche tempo.

Non è il potere pubblico che si sostituisce all'iniziativa e alla previdenza spontanea: si tratta di un provvedimento d'integrazione, il quale anzi, nei primi tempi, difficilmente sarà apprezzato dagli stessi interessati, più tendenti (bisogna riconoscerlo) a giovarsi degli offerti benefici che non a porsi in condizione di meritarli.

L'esperienza francese per esempio dimostra che nei primi anni il fondo d'integrazione non viene neppure interamente assorbito: dimostra però anche un graduale ma incessante progresso nell'organizzazione della previdenza anche in questo campo.

Un importantissimo lato della questione deve tenersi presente: quello dei rapporti tra assicurazione-disoccupazione e collocamento, e tra assicurazione-disoccupazione e resistenza. All'operaio deve sempre, quando sia appena possibile, venir offerto lavoro: — di qui i rapporti col collocamento: esso è il rimedio radicale, come la guarigione in una malattia. — Ma il lavoro deve essere offerto con adeguata retribuzione e a condizioni egue: di qui i rapporti con la resistenza, cioè con la tutela degli interessi di classe.

Superfluo però aggiungere subito che collocamento e resistenza sono funzioni ben distinte dall'assicurazione; e distinte devono rimanere.

Le mutue professionali — ove esistono — sono appunto per queste ragioni preferibili alle società generiche di mutuo soccorso: ma non debbesi dimenticare la enorme varietà di condizioni del nostro paese da regione a regione.

Né può l'assicurazione disoccupazione perdere di mira il necessario, razionale coordinamento con l'opera delle mutue, anche per evitare l'allettamento e la frode incoraggiata dalla facilità di perepire più sussidi contemporaneamente, e così spesso una giornata superiore a quella lavorativa.

A concetti come questi (seguendo quasi letteralmente le indicazioni dei più recenti lavori scientifici, non escluso uno studio speciale del relatore pubblicato nel 1909) si ispirava il progetto di leg-

ge Luzzatti-Raineri presentato alla Camera il 16 giugno 1910, il quale, con altro progetto per gli uffici interregionali di collocamento presentato dal Ministero precedente in data 30 marzo 1909, e tuttora in attesa di esser discusso alle Camere, segnava un primo passo sulla via della sistematica assistenza preventiva e curativa contro i danni della disoccupazione operaia. E a concetti analoghi, nelle attuali condizioni del nostro paese, dovranno ispirarsi quei successivi progetti ai quali è augurabile che alla Camera, segnava un primo passo sulla via della sistematica assistenza preventiva e curativa contro i danni della disoccupazione operaia. E a concetti analoghi, nelle attuali condizioni del nostro paese, dovranno ispirarsi quei successivi progetti ai quali è augurabile che alla Camera, segnava un primo passo sulla via della sistematica assistenza preventiva e curativa contro i danni della disoccupazione operaia.

La Camera dei deputati approvava questo progetto con voti 168 contro 106; ma l'Ufficio centrale del Senato vi si palesava apertamente contrario.

Certamente, nei casi di crisi generali ed improvvise, nelle scosse violente che colpiscono in un medesimo periodo tutto un paese e le sue più diffuse e importanti industrie, il rimedio accennato non potrà bastare, perché esso suppone ed immagina delle fluttuazioni di occupazione che abbiano un decorso abbastanza normale. Per queste crisi anche i rimedi empirici possono essere consigliati perché si allevia immediatamente un male che è urgente di alleviare si provvede a sventura immeritata ed a necessità impellenti, salvo liquidarne le conseguenze in un lungo ordine di esercizi successivi.

Tutti i paesi in date condizioni (come nei casi di calamità pubbliche, di guerre, di crisi molto acute ed estese) hanno dato esempio di intervento dei poteri pubblici con sussidi e provvedimenti straordinari. L'Inghilterra, ad esempio, quanto e più d'ogni altro, ma è evidente che questo non può diventare un sistema.

E per parte nostra, chiamati a stendere queste brevi note sulla legislazione che metodicamente possa provvedere alla grave questione, giustizia vuole riconosciamo che anche la risoluzione di questo ultimo problema si deve ritrovare creando un nuovo ramo nella grande famiglia delle assicurazioni sociali, e che la stessa difficoltà e delicatezza della questione, ne rendono più urgente lo studio accurato e più importante la soluzione nell'interesse delle classi produttive.

Il relatore propone perciò, al solo scopo di enunciare una formula di discussione su un terreno comune, la seguente

Mozione:

Il Congresso, ritenuto essere fra i doveri dei pubblici poteri quello di provvedere e riparare ai gravissimi danni economici e sociali conseguenti alla disoccupazione involontaria delle classi lavoratrici;

Fa voti

perché — nel campo della previdenza generale — la legislazione tutta venga, con maggiore energia e con chiari concetti direttivi indirizzata alla fondazione di uffici interregionali di collocamento; — a meglio indirizzare e guidare la emigrazione temporanea e soprattutto in rapporto alla collocazione del lavoro; — al miglioramento della cultura generale e tecnica dei lavoratori; ed a favorire ogni altra forma di previdenza e cooperazione operaia;

perché — nel campo della previdenza — venga esercitata la assicurazione contro la disoccupazione, e le funzioni assicurative vengano affidate alle associazioni operaie professionalmente organizzate; e vengano le stesse all'uopo fornite di adeguata larghezza di mezzi integratori della libera previdenza.

Appendice.

A mostrare quanto svariate siano le cause e di quale natura possano essere i più importanti provvedimenti atti a risolvere il grande problema della disoccupazione, riassumiamo qui alcune considerazioni del rapporto presentato nel 1909 al Parlamento Inglese dalla Commissione per la riforma della Pubblica Assistenza (*Report of the Royal Commission on the Poor Law and relief of Distress, London 1909*). Sono le conclusioni della maggioranza della Commissione; alle quali la minoranza contrapponeva delle proposte, forse più organiche, ma meno persuasive, circa la istituzione di un Ministero del lavoro, da suddividersi in sei grandi divisioni: Mercato del lavoro nazionale, Assicurazione, Assistenza ed Educazione, Regolamentazione industriale, Emigrazione ed Immigrazione, Statistica.

« Il raffronto - dice il rapporto - con le condizioni della Società Inglese nel 1834, anno nel quale venne riformata la legge dei poveri, dimostra quanto più estesa e più difficile a risolversi sia divenuta attualmente la questione della disoccupazione.

Durante questo periodo di settanta anni si è compiuta la trasformazione industriale dell'Inghilterra: i contadini hanno abbandonato continuamente l'agricoltura attratti dagli alti salari della città; il macchinario veniva sempre introdotto in nuove industrie e rivoluzionava tutti i processi di produzione. Negli ultimi venti anni è venuto anche un significativo mutamento nel valore della qualificazione della mano d'opera; in generale è richiesta l'intelligenza solo in pochi operai; può anche darsi in modo più particolare che quando una invenzione è nel primo periodo richiede una discreta intelligenza; poi molte funzioni delle più gravose vengono assunte direttamente dalle macchine e dall'operaio non si richiede altro che destrezza. Questo mutamento aggiungendosi alla inutilizzazione in conseguenza della introduzione delle macchine di molti operai specializzati è un'altra non meno notevole causa della disoccupazione.

La occupazione delle donne e dei fanciulli non ha portato quel danno che si potrebbe immaginare, perchè sono state assunte in lavori che gli uomini abbandonavano per altri di retribuzione più alta o in lavorazioni prima non praticate.

Vi sono lavori stagionali che non durano più di un certo tempo, e poi ad ogni giro di alcuni anni tutta la vita economica viene prostrata da crisi che si sono ripetute per tutto il periodo, aumentando di gravità.

A rimediare questi mali non possono provvedere le *Trades Unions* delle quali solo poche e di operai qualificati concedono un sussidio di disoccupazione: il movimento cooperativista non ha senza importanza che per gli artigiani; né può essere esagerato il valore degli esperimenti recenti di chiamare gli operai ad una proprietà dell'impresa. Le Mutue non ammettono alcun sussidio di disoccupazione. I municipi nelle industrie da essi assunte hanno occupato numerosi operai, ma le imprese non sono sempre rette con criteri economici.

I provvedimenti legali o di iniziativa privata si sono dimostrati tutti insufficienti. La legge dei poveri con le case di lavoro ha piuttosto incoraggiato gli incapaci che non gli abbia riformati. La beneficenza privata organizzata ha dimostrato un grande entusiasmo di attività, che si spiega con la sfiducia generale per la legge dei poveri.

Pregiudizio alla classe più apprezzabile degli operai è derivato dai lavori di soccorso dei municipi per i quali gli incapaci sono stati incoraggiati e i capaci scoraggiati, senza che sia stato arrecato alcun aiuto. In alcune località per questi lavori si sono raccolte delle masse di lavoratori non qualificati che hanno reso molto più critica la disoccupazione. Così anche i comitati di soccorso costituiti in conseguenza della legge sui disoccupati si sono dimostrati tali che la miglior cosa è abolirli.

Concludendo, da questi rilievi la maggioranza della Commissione ha creduto di raccomandare i seguenti provvedimenti come atti a risolvere il problema.

Si istituisca una organizzazione nazionale di uffici di collocamento alla dipendenza del Ministero di commercio, i quali siano retti da un funzionario governativo assistito da Commissioni composte di operai, di padroni e di rappresentanti delle autorità cittadine. Lo Stato conceda le franchigie postali e telefoniche e ribassi ferroviari per la mediazione interale del lavoro.

Dovranno essere riformati in una forma più pratica i criteri ai quali si informa la scuola elementare. Venga portato a 15 anni il limite di età per la educazione fisica anche dopo il periodo di frequenza scolastica. Per evitare che i giovani si avvino verso industrie e professioni in cui è scarsa la occupazione, in accordo coll'ufficio di collocamento, si istituisca un servizio d'informazioni e di assistenza.

Tutte le amministrazioni pubbliche cuiuno che i loro lavori siano regolati e che gli straordinari coincidano con i momenti di scarsa attività generale. Il Ministero del commercio invierà ispettori nei luoghi dove la occupazione è intermittente per accordarsi con imprenditori ed operai sui mezzi più convenienti per ridurre il carattere intermittente del lavoro.

Lo Stato contribuirà per parte sua ad una assicurazione contro la disoccupazione. Questa si dimostra specialmente necessaria per operai non qualificati e non organizzati. Possono essere utilizzati gli attuali istituti sindacali o gli analoghi che venissero creati.

Una Commissione composta di tecnici e rappresentanti degli istituti professionali d'assicurazione esistenti dovrà compilare un progetto per questa assicurazione contro la disoccupazione non essendo adatto alcuno di quelli inglesi o stranieri, già presentati alla discussione.

Per l'assistenza ai disoccupati, in ogni distretto vi saranno quattro istituti connessi

fra loro: un istituto di assicurazione contro la disoccupazione, un ufficio di collocamento mantenuto dal Ministero del commercio, un Comitato privato di soccorso che si occuperà di preferenza degli operai migliori, e un ufficio di pubblica assistenza che in rappresentanza della Contea o del Municipio, assisterà a spese pubbliche gli operai bisognosi. Questi istituti devono procedere di accordo perchè la loro azione sia pronta ed efficace, distinguendo secondo il caso, i provvedimenti in modo da restituire nel più breve tempo l'operaio alla vita indipendente.

Queste osservazioni vengono fatte in un grande paese industriale; nel quale l'organizzazione operaia è potente e formidabile, di antica origine; nella quale i fatti si osservano e si studiano con metodo positivo; nel quale infine il tasso dei salari è generalmente abbastanza elevato e la ricchezza dell'intera Società raggiunge medie cospicue. Saranno dati di esperienza preziosa per chiunque si accinga a studiare la questione.

Arnaldo Agnelli.

ECHI DELLE FESTE DEL GONFALONE

Fra le innumerevoli adesioni pervenute ci piace stralciarne e pubblicarne alcune di Comuni di diverse provincie, che hanno particolare importanza e significato:

...Alla solenne cerimonia e festa cittadina cui si collegano i ricordi della data più memoranda per la patria, a nome di questa Rappresentanza municipale adesco con tutto l'animo e bene augurando alla nobile Città di Gallarate, tanto benemerita per ogni civile progresso, mi è grato salutarne gli egregi funzionari che le assicurano un sempre miglior avvenire....

L. Ottini - Sindaco di Sondrio.

...Sono assai obbligato alla squisita cortesia della S. V. Ill.ma pel suo gentile invito pel quale la ringrazio vivamente a nome di tutta questa Rappresentanza comunale, assicurando che ove il Concorso ginnastico qui indetto non me lo avesse impedito, l'avrei accolto col maggior gradimento e sarei intervenuto assai di buon grado e con vivo compiacimento a codesta cerimonia, attratto dall'importanza civile e patriottica e dalla nota squisitamente gentile della cerimonia stessa. Assicuro però che benché assente sarò ugualmente vicino alla S. V. Ill.ma col pensiero plaudente e coi voti migliori per codesta forte ed industrie Città consorella, colla quale Como attende di collegarsi presto con nuovo mezzo di più diretta e rapida comunicazione.

Reina - Sindaco di Como.

Invio la mia fervida adesione alla Festa civile cui Gallarate si prepara e che si deve alla nobile iniziativa di codesti Funzionari comunali.

La Festa del Gonfalone assurgerà non soltanto all'altissimo significato che attinge alle tradizioni della civile storia di nostra gente, ma attesterà di un reciproco consentimento di opera e di fede fra i Reggitori della cosa pubblica ed i loro utili cooperatori, per il progresso di codesta industrie Città....

Sechi-Parolini

Sindaco di Salsomaggiore.

Sono lieto di poter inviare la entusiastica adesione di questo Comune alla significativa festa, festa di affetto e di concordia di sforzi tra gli amministratori e funzionari, formando l'augurio che possa l'esempio di Gallarate - antesignana di ogni progresso - essere seguito da tutti i Comuni, allo scopo supremo del miglioramento delle pubbliche amministrazioni e per la maggiore grandezza della Patria....

Palcari per il Sindaco di Lissone.

...A Lei ed ai suoi Colleghi tutti torni gradito l'incarico di esprimere la mia adesione alla nobilissima cerimonia, ed il voto che la concordia di intenti, l'armonia di sentimenti fra Amministratori e Funzionari, lo sforzo costante delle volontà intese ad un unico fine, apportino alla Città di Gallarate nuovo e maggiore incremento e decoro....

Scutellari - Sindaco di Bagnacavallo.

Alcune lettere.

Dopo le feste al presidente del Comitato avv. cav. Amedeo Rossi pervennero moltissime lettere di congratulazione e di ringraziamento. Fra le tante crediamo opportuno far posto a quella dell'on. Ronchetti e del prof. avv. uff. Giuseppe Zerbini:

Gallarate, 30 Settembre 1912.

Egregio e carissimo Signore,
La ringrazio per la sua cortissima lettera.

A Lei ed al Comitato, che Ella degnamente presiede, devo una delle maggiori compiacenze della mia vita politica.

Il pensiero degli impiegati e dipendenti del Comune, di donare alla Città di Gallarate il suo Gonfalone, nella giornata del XX Settembre, fu ad un tempo altamente civile e patriottico.

La bontà avuta di porre il mio nome in testa ai promotori di questa nobilissima festa, mi ha commosso ed ha creato un vincolo di riconoscenza fra me e gli Impiegati Comunali che non spazzeranno né il tempo né le vicende.

Figlio d'Impiegato, a capo spesso di Pubbliche Amministrazioni, ho potuto apprezzare l'opera feconda che gli impiegati portano nella vita dello Stato, del Comune, di ogni Ente morale, né ho divise le lotte per la loro ascesa morale, ed ho sempre ascritto a particolare mia soddisfazione l'avere avuto la fiducia.

Ma in questa occasione, la dimostrazione d'onore che mi fu fatta, mi fu singolarmente cara, per il giorno ed il modo cui fu compiuta; sicché il piccolo, elegante gonfalone che con gentile pensiero mi fu donato, io lo conserverò con cura gelosa perché ricordo delle feste di Gallarate, e perché ricordo personale ad apprezzato di tanti valentissimi da lei capitani.

Dico ai suoi colleghi i sentimenti che ho anche l'onore di esprimerli, ed ella in particolare aggraziosa quelli di tutta la mia stima e di tutta la mia più sincera amicizia.

Affezionatissimo

AVV. SEPIONE RONCHETTI.

Egregio Cavaliere,

Alle molte cortesie, delle quali codesto Comitato ha voluto onorarvi, si è aggiunto quella pure, assai gentile e graditissima, del dono che V. S. mi trasmette. Porgo vivissimi ringraziamenti per ogni atto cortese, compiacendomi nel tempo stesso per l'ottimo esito dei festeggiamenti, del quale V. S. ed i membri del Comitato esecutivo, che hanno dato prove di mirabile attività e di finissimo tatto, possono con legittimo orgoglio sentirsi soddisfatti.

Ai ringraziamenti aggiungo l'augurio che l'organizzazione, tanto degnamente da Lei diretta, si mantenga salda e vigorosa, anche per il bene che può derivarne ad uno dei più importanti servizi pubblici. Giunga gradito un augurio che è dettato da un sentimento vivissimo di solidarietà e dalla conoscenza piena delle molteplici mansioni affidate a funzionari, dei quali bene spesso devo pure invocare l'illuminata cooperazione. Con questi sentimenti ho l'onore di profertirvi di Lei, egregio signor Presidente,

Dev.mo G. ZERBONI.

Un telegramma di S. E. Facta.

Il Ministro Facta, lasciando la nostra città, non appena giunto a Roma, volle esprimere la sua piena, entusiastica soddisfazione per le accoglienze avute a Gallarate, così telegrafando all'on. Sindaco:

Roma 23 - ore 10

Sindaco Gallarate

Giunto questo momento Roma mio pensiero ritorna riconoscente gentili accoglienze ricevute, confortandosi ricordo tante care attestazioni, a Lei, alle rappresentanze benemerite, alla cittadinanza tutta l'espressione dei miei più cordiali, devoti sentimenti.

FACTA.

IN CITTÀ

Onoriamo i reduci dalla Libia!

Il Manifesto del Comitato.

Cittadini,

Mentre ora compie un anno dal giorno memorabile in cui i « Garibaldini del mare » sbarcando con prodigioso ardimento sulle libiche spiagge al grido di « W. l'Italia! », segnavano l'auspicio inizio della rinascenza italiana, i giovani della classe del 1889, vi invitano ad onorare degnamente i nostri fratelli, tornati dalle arse terre Africane e dalle libere isole dell'Egeo, baldi e superbi colà coscienza del dovere compiuto nel nome e per l'onore della Patria.

Le Autorità Municipali, politiche e militari, accogliendo il nostro invito, partecipano alla patriottica e gentile manifestazione che significherà la gratitudine e l'amore di Gallarate verso i valorosi suoi figli.

Cittadini,

Alto adunque risuoni il grido nostro a salutare questa forte schiera di giovani militi! E tutti ne raccolga intorno ad essi un unico palpito grande e fervido di amore per la Patria, un unico pensiero fiero nell'avvenire glorioso d'Italia!

Gallarate, 2 ottobre 1912.

IL COMITATO

Cesare Milani - Mario Aspesi - Francesco Bossi - Mario Bossi - Gino Cervini - Piero Lana - Carlo Macchi - Siro Marignoni - Piero Monina - Giacomo Ponci.

Il programma

Domenica 6 Ottobre 1912

Ore 10 - Ricevimento dei Reduci, delle Autorità e delle associazioni nel Palazzo di Città;

10,30 - Distribuzione delle medaglie ricordo fatta dall'Autorità Municipale;

- Discorso di Giuseppe Borgomani;

11 - Corteo al Cimitero per deporre una corona sul Monumento ai Reduci delle P. B.;

12 - Banchetto in onore ai Reduci nel Salone della Musica « La Libertà »;

16 - Concerto della musica « La Libertà » in Piazza V. E.;

17,30 - Estrazione dei ricchissimi premi della Lotteria pro « Padiglione Chirurgico » - L' estrazione verrà fatta nel salone del Broletto.

Il corteo seguirà il seguente percorso partendo dal Broletto: Via S. Antonio - Via Mercanti - Piazza V. E. - Via Mazzini - Via Postoria - Piazza Garibaldi - Via Manzoni - Via Postcastello - Via Cavour - Viale Milano - Cimitero - Viale Milano - Via Cavour - Broletto.

Si rivolge un caldo invito ai cittadini perché si compiacciano di esporre, alle proprie finestre, la bandiera nazionale.

I Reduci

I reduci sono:

Aspesi Oreste di Giovanni di Gallarate;
Bardelli Giovanni fu Paolo di Arnate;
Bossi Giovanni fu Eroole di Cedrate;
Carri Cesare di Giuseppe di Gallarate;
Colombo Faustino di Agostino »
Croci Mario di Giacinto »
Chierichetti Ambrogio di Luigi »
Delodovici Giuseppe di Giulio »
Erettoni Guido »
Foglia Enrico di Luigi di Cedrate;
Frigerio Dionigi fu Angelo di Gallarate;
Ghirlinghelli Giuseppe di Amatore »
Liatti Carlo di Giuseppe »
Macchi Paolo di Ambrogio »
Minoli Federico »
Moroni Francesco di Carlo di Arnate;
Moroni Aristodemo fu Lor. di Gallarate;
Puricelli Fortunato di Carlo di Cedrate;
Regalia Michele di Giov. di Gallarate;
Rossi Giovanni di Carlo »
Senaldi Carlo di Giovanni »
Volpi Pietro fu Vincenzo »

L'intervento della "Trento-Trieste"

La Trento-Trieste interverrà alla festa colla bandiera e con numerosi soci. All'uopo venne diramata la seguente circolare:

FACTA.

Addì 1 Ottobre 1912.

Egregio Socio,

Il vostro Consiglio Direttivo ha molto gradito l'invito rivolto alla nostra Associazione dal Comitato per i festeggiamenti ai Reduci dalla Libia e dall'Egeo per intervenire col Vessillo sociale al corteo del 6 Ottobre corr.

Perciò ha deliberato di partecipare a tutti i soci che il Vessillo Sociale interverrà al corteo, invitando i soci stessi a stringersi numerosi intorno alla bandiera nostra che oggi più che mai - ricordandosi le ansie e le glorie dell'Italia rinasciente - ha diritto alla memoria e all'affetto degli Italiani.

Nel contempo il Consiglio Direttivo comunica che nei giorni 26 e 27 del corr. mese avrà luogo in Firenze il Congresso Generale della nostra Associazione, nel quale importantissimi temi si discuteranno.

Al Congresso sono invitati anche i soci; e, se alcuno potesse intervenire, il Consiglio Direttivo sarà ben lieto di accoglierlo ai delegati della nostra Sezione.

Vi salutiamo cordialmente.

Il Consiglio direttivo

Arr. GUIDO SIRONI

Il Segretario Cesare Milani

Deliberazioni di Giunta

La Giunta Municipale nelle sue ultime sedute, fra l'altro:

Ha approvato la proposta per l'istituzione del 3. Corso della Scuola Media pareggiata di Commercio;

Ha stabilito di celebrare la Festa scolastica degli albeni il giorno 11 Novembre p.v.;

Ha approvato i progetti tecnici di massima per l'ampliamento delle Scuole di Cedrate, per la costruzione di tre ponti sull'Arno e del Lazzaretto, da sottoporsi al Consiglio Comunale;

Ha autorizzato il Sindaco a stare in giudizio nelle liti intentate dal sig. prof. Attilio Puricelli e Giuseppe Binda per tassa di famiglia;

Ha nominato una Commissione presieduta dall'Assessore della P. L. e composta dei due Direttori Didattici, dell'Ispettore scolastico e del sig. Giuseppe Borgomani, per esame e voto in merito alle domande per trasferimento di insegnanti elementari e nomina di supplenti;

Ha dato parere favorevole di massima per l'aggiornamento della Scuola di taglio alla scuola festiva, e della scuola di economia domestica al Corso popolare elementare;

Ha riconfermato l'appalto a trattativa privata, salvo ratifica consigliere, del servizio trasporti funebri per un sessennio ai Fratelli Marcello ed Arturo Martignoni che hanno elevato da L. 40 a L. 42 l'interesse del Comune per ogni cento lire di introito;

Ha concretato le modificazioni allo schema di convenzioni da sottoporsi al Consiglio sulle variazioni di alcune strade comunali in dipendenza dell'ampliamento della stazione ferroviaria;

Ha deliberato in merito a fornire ed a lavori relativi all'acquedotto;

Ha approvato la liquidazione delle opere eseguite dall'impresa ing. Giulio Zonocelli di Milano per la costruzione del serbatoio alla Boschina a servizio dell'acquedotto comunale, ed ha deliberato lo svincolo della cauzione all'uopo prestata;

Ha preso in considerazione la offerta fatta dal sig. ing. Emilio Bossi di cessione di terreno per il prolungamento di Via Umberto e di Via Marsala ed ha incaricato il Sindaco di espere opportune pratiche presso gli altri frontisti per il completamento del relativo progetto;

Ha dato voto favorevole alle domande del sig. Biganzoli Giuseppe per subingresso nell'ostena condotta in via Cantoni dai sig. Tomatini Carlo, della signora Balzarini Carola per subingresso nell'esercizio del marito sig. Giubolini Francesco di Arnate, e del sig. Almasio Giuseppe per subingresso nella vendita di vino e liquori in via Trombini esercito dalla sig. Sibilla Margherita;

Ha concesso il richiesto sulla osta, al sig. Giovanni Sartorio per costruzione di porticato ad uso di magazzino in Via Carducci; alla sig. Adele Martegani ved. Del Tredici per ampliamento di casa d'abitazione in Via Cadolini; al sig. Puricelli e Carlini per costruzione di una scuderia in strada secondo sentiero; al sig. Antonio Panzeri per costruzione di una villetta in Via Galileo Ferraris; al sig. Ferdinando Longoni per costruzione di un fabbricato rustico alle Tre Strade.

Lotteria pro-Padiglione chirurgico

Le offerte in danaro

Somma precedente L. 735.-

Giacomo Ferrario e famiglia » 100.-

Ditta Eugenio Meschini . . » 50.-

L. 880.-

Diario della 2ª sessione d'esami e dell'apertura delle scuole di Città e dei Sobborgi.

Suole del Capoluogo
Ottobre - giorno 1-2 (ore 9) - Esami di promozione e d'ammissione;
Giorno 3-4 - Esami di maturità;
Giorno 5-7 - Esami di compimento e di licenza;
Giorno 9-10-11-12 - Iscrizione alle scuole;
Giorno 16 - Primo giorno di lezione.

Suole dei sobborghi
Ottobre - giorno 4-5 (ore 9) - Esami di ammissione e promozione;
Giorno 8-9 - Esami di compimento nelle scuole del capoluogo;
Giorno 11-12 - Iscrizione dalle ore 10 alle 14;
Giorno 16 - Lezioni regolari.

Biblioteca Popolare

Domani la Biblioteca Popolare rimarrà chiusa; restano quindi avvisati i frequentatori della Biblioteca stessa.

L'annunciata pubblicazione del catalogo di letteratura amena venne momentaneamente sospesa, perché nel corrente mese si dovranno acquistare numerosi libri nuovi che saranno appunto inclusi nel catalogo a stampa.

A proposito della "Mostra delle Vettrine"

Riceviamo:
Egredo Direttore del giornale Unione

Prego la di Lei nota cortesia a voler pubblicare nel giornale Unione le seguenti mie osservazioni sul resoconto « Mostra vetrine ».

Assente da Gallarate non ho potuto godere dello spettacolare carnevalesco offerto da alcuni buontemponi, né raccogliere le poco opportune ed infondate accuse a carico del comitato organizzatore della mostra delle vetrine.

Su quanto riguarda il malcontento di alcuni esercenti, posso aggiungere che la presidenza della Federazione esercenti aveva ricevuto due reclami.

Il primo, a diverse firme, venne subito ritirato dal primo firmatario, perché dopo le spiegazioni della presidenza non aveva più ragioni di esistere.

Il secondo del sig. Minoli Andrea salumiere, che riguardava un reclamo contro la concorrente vetrina del sig. Martegani Alessandro, venne passato alla Giuria, la sola competente a giudicare in simile controversia.

Ringraziamenti speciali

ERNESTO CAROLI

Nel pubblicare la lettera dell'amico Ernesto Caroli crediamo superfluo far rilevare come noi, accennando, sabato scorso, per dovere di cronaca, al malcontento serpeggiante fra alcuni esercenti, non avevamo alcun partito preso né pro né contro la classificazione della Giuria.

Il rilievo da noi fatto era perfettamente corrispondente al vero, come tutti sanno (tanto che proprio in questi giorni ci venne comunicata anche una boscina in proposito che per mancanza di spazio non possiamo pubblicare) e come non è escluso nemmeno dall'amico Caroli.

Il resto non ci interessa e non ci riguarda.

La beneficenza nel dolore

In queste signora Nina Bellora ved. Sironi - la gentile signora provata dalla più terribile sciagura - in memoria del suo adorato consorte Ulisse Sironi, spentosi a Varese mercoledì dopo breve malattia, ha fatto pervenire la somma di L. 100 all'Orfanotrofio Maschiele.

Alla benefica signora rivolgiamo anche a nome della Congregazione di carità sincere condoglianze per la sventura toccata e vivi ringraziamenti per l'atto benefico.

Per festeggiare un neo-cavaliere

I funzionari degli Enti locali, allo scopo di dimostrare la loro simpatia verso il valoroso presidente della loro Associazione dott. Amedeo Rossi, in occasione della sua nomina a cavaliere della Corona d'Italia, e per affermarli solennemente il loro giubilo per la meritata ricompensa che premia l'opera sua proficua ed illuminata, gli offriranno, il 20 corr., colle insegne dell'ordine, una fraterna colazione.

TIRO A SEGNO

Il poligono della Madonna in campagna si riaprirà domani per le lezioni di tiro a segno della stagione autunnale. Le lezioni avranno luogo nei giorni 6, 13, 20, 27 ottobre, 3 e 10 novembre.

Al Consorzio agrario

Oggi alle ore 10 nel salone della nuova sede del Consorzio agrario Cooperativo (Piazzale S. Lorenzo) verrà fatta solennemente la consegna dei premi conferiti agli

agricoltori che hanno partecipato al III. concorso per la selezione del frumento Rosso olona nell'anno 1911-12.

In tale occasione si procederà pure all'inaugurazione dei nuovi magazzini del consorzio.

Un'onorificenza.

S. A. R. Vittorio Emanuele di Savoia-Aosta Conte di Torino, volendo dare al signor Luigi Mazzucchielli (Marengolino) uno speciale e pubblico contrassegno della sua benevolenza, con Brevetto 29 settembre u. s. gli ha concesso il titolo di « provveditore della Casa di S. A. R. » e la facoltà di fregiare l'Albero d'Italia dello stemma dell'augusto principe.

Vive congratulazioni.

STATO CIVILE

dal 12 settembre 4 ottobre 1912.

NATI 11

Maschi 6 - Femmine 5

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI

Macchi Gerolamo zoccolino con Geroldi Maria operaia - Comerio Agostino industriale con Sommaruga Enrichetta maestra - Gerolamo Enrico sott'uff. P. V. con Calvetti Maria civile - Locarno Carlo ricamatore con Chierichetti Carolina orditrice - Saporiti Giulio viaggiatore con Richini Teresa agiata - Chiavari Ernesto meccanico con Ugenti Angela civile - Pinoli Albino Santo direttore d'Albergo con Piovani Maria civile - Colombo Carlo assist. tessitura con Bertoni Isolide surte - Nannoni Aircio ferroviere con Callierio Carolina casalinga - Binda Andrea possidente con Gelleria Luigia - Giannastasio Girolamo parvucchiere con Lopopolo Antonia cesilunga - Locarno Francesco operaio con Protosini Giuseppina tessitrice - Grizoli Cesare rappresentante con Borgomaneri Maria civile - Porri Egilio viaggiatore con Richini Teresa agiata - Gualecchi Ezio impiegato con Mori Maria civile - Rossi Giacomo ricamatore con Crespi Angela tessitrice - Penci Pietro campostore con Ruggieri Rosa civile.

MATRIMONI

Cilento Enrico sott'uff. P. V. con Calvetti Maria civile - Bonicelli Giovanni torioni con Bonacossa Angela ricamatrice - Locarno Carlo ricamatore con Chierichetti Carolina orditrice - Macchi Gerolamo zoccolino - Geroldi Maria operaia.

MORTI

Radaelli Carolina infante - Radaelli Maria infante - Crespi Cosimo infante - Morletta Maria Alfonso d'anni 12 operaia - Pongiacca Teresa d'anni 35 casalinga - Pongiacca Vittorio d'anni 61 ricamatore - Radaelli Massimo d'anni 61 pensionato - Quadrelli Maria d'anni 72 casalinga - Neroni Giovanni d'anni 96 pensionato - Detoni Maddalena d'anni 57 contadina - Parricelli Antonietta di Alessandro infante - Crotti Luigi d'anni 53 fotografo - Brambilla Francesco di Michele infante.

LEGGERE ED ANNOTANDO

ASPROMONTE.

Il calvario dell'ultima redenzione ebbe la più dolorosa stazione all'Aspromonte, nome che dovrebbe ancora far fremere il cuore di ogni italiano.

Abbandonato il tentativo sul Veneto, dopo i fatti di Sarnico e di Brescia (preludi sanguinosi della foga tragica...) Garibaldi era passato in Sicilia e di là in Calabria per muovere alla liberazione di Roma. O Roma, o morte! gridava; e Roma no... gli rispondono i fratelli... piemontesi, e la fucilata di Palavicina li ferma. Ma la via è segnata: ancora Mentana e poi la meta sarà raggiunta in un venti settembre...

Il cinquantenario del tragico avvenimento non ebbe soverchi onori di rievocazioni neppure da parte dei giornali che amano chiamarsi della « democrazia »; la quale, in tutt'altre faccende affaccendata, ha altro per il capo che di ricordare il « più grande delitto della monarchia italiana ». Qualche fugace accenno qua e là (il Secolo si accontenta della riproduzione d'un quadro dell'Induno) e basta.

Troppo poco in verità, e bene ha fatto la Rivista Popolare o meglio il suo direttore onorevole Colaianni, riparando alla mancanza con una opportunissima pubblicazione. (Aspromonte, presso la Rivista Popolare, L. 3.-). Essa è assai pregevole per la ricchezza di notizie e di commenti che vi sono adunati sui fatti e sugli uomini e per le illustrazioni di cui abbonda, tra le quali ve ne sono di curiose ed interessanti tratte da stampe del tempo.

Dagli antecedenti al fatto, dalla tragedia alla reazione, dalla testimonianza degli attori al giudizio della storia, tutto è stato amorevolmente raccolto in questo volume che riesce la più completa monografia sull'argomento.

L'onorevole Colaianni si è fatto onore anche con questa pubblicazione, come se n'era fatto cinquant'anni o come quando inverteva l'intermar sua vita politica proprio ad Aspromonte...

Piccola storia d'una

giovane scolara



S. Criconio Rosina

(L. Agolini)

Il ritratto che riproduciamo qui è quello della Signorina Rosina Criconio, tredicenne allunna della Scuola Normale di Venezia. Il suo esempio è istruttivo, e non è senza interesse di menzionare la sua storia al momento della ripartitura delle scuole. I genitori che hanno figli i cui studi sono interrotti a causa di malattia, sono particolarmente invitati a leggere quanto segue:

« Sono impiegato al Ministero della Guerra, addetto alla Direzione dell'Artiglieria dell'Isola di San Giorgio Maggiore, ed abito a Venezia via Schinvali, Calle della Pietà, Corte Bosello 3.773, ci scriveva il padre della giovane Rosina.

« La salute di mia figlia, fino all'età di 6 anni, era sempre stata soddisfacente. La bimba stava benissimo e in sua allegria, le sue esuberanze erano segni del suo perfetto stato di salute. All'età di sei anni la sua salute cominciò a declinare. Mia figlia aveva terminato le quattro classi elementari e subito gli esami d'ingresso ai corsi della Scuola Normale. Questi corsi, non poté seguirli in modo regolare perché, a causa della sua salute, dovette ripetere vari anni. A dodici anni, mia figlia, già in poco buona salute, vide il suo stato peggiorare, la crescita mettendosi a dura prova. La sua debolezza era tale che aveva perduto ogni amore per lo studio. Ricreava in solitudine, e l'ho sorpresa spesso a singhiozzare senza alcun motivo. La bimba era divenuta sempre più nervosa e debole. I tonici, i rimedi ferruginosi, non avendo potuto renderle la salute, ho pensato a farle prendere le Pillole Pink di cui tutti dicono tanto bene. Queste Pillole Pink hanno portato la guarigione tanto attesa. Ora, mia figlia è allegria e piena di buon umore, studia con assiduità e regolarità, sta volentieri in compagnia.

Dopo la sua guarigione ottenuta grazie alle Pillole Pink, ha grandi progressi nei suoi studi e da grandi soddisfazioni ai suoi professori ».

Se vostro figlio non ha amore per lo studio, se non progredisce, siete ben certo che si tratti unicamente per pigrizia? E egli in perfetta salute? È robusto quanto potrebbe esserlo? Non è stato messo a dura prova dalla crescita? Non gli fate rimproveri per il suo lavoro se non sia completamente bene. Lo studio è penoso per gli umoristi, per i bimbi deboli. Fate prendere ai vostri figli le Pillole Pink le quali sostengono le forze durante la crescita, danno appetito, danno sangue.

Non punite i bimbi magri e malaticci, compatiteli e curateli.

Le Pillole Pink, sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito, A. Merenda, Via Aristide, N. 4, Milano L. 3,50 l. scatola, L. 18 le sei scatole franco.

Malattie dei polmoni e del cuore

Cure moderne, razionali, a base di Terapia Fisica e, quindi efficacia assoluta nell'Asma, Aree-Elettrolitica di Torino, unico in Europa, fondato nel 892 e diretto dallo Specialista dottore L. GUIDO SCARPA-Direttore della sezione « Malattie di petto » nel Policlinico Generale.

Guarigione dell'Emfisema polmonare e dell'Asma, dei postumi di Influenza; guarigione delle Tubercolosi in 1. stadio e delle Pleuriti con un nuovo metodo proprio fisiologico meccanico brevettato che permette agli infermi di curarsi a casa propria rimanendo sotto la sorveglianza del proprio medico.

Risultati ottimi, non raggiungibili con qualunque altra cura, anche nelle tubercolosi avanzate e nelle stesse tisi polmonare come pure in tutte le Malattie dell'apparato circolatorio (circoli calcoli, Arterio-sclerosi, Aneurismi, Nevrosi) ecc. ecc.

Consultazioni tutti i giorni dalle ore 15 alle 17. Giovedì e Domenica, dalle 17 alle 19. Consultazioni a tariffa ridotta per i signori Maestri Maestri, Sott'ufficiali, piccoli Esercenti, Operai e loro famiglie, cui si concedono le cure a tariffa ridotta, cioè con rimborso del soli 3/5 delle spese vive di costo.

Chiedere opuscoli e schiarimenti che si inviano gratis. Viadella Zecca, 37, Milano

Erpette - Eczema - Emorroidi

La migliore notizia per colui che si crede inguaribile è quella che gli dà la speranza, il Signor Pietro Massari, Villa Carolina, Vicolo Aguggiari, Varese ci comunicava: Ero sofferente da più tempo di un eczema alle gambe che mi produceva un bruciore alla farmi spesso spessimare pel dolore. I medici non sapevano cosa darmi per farmi guarire. Ho fatto uso dell'Unguento Foster (in vendita presso la Farmacia Giuseppe Cagnola, Via mercanti, Gallarate) e dopo poche unzioni l'eczema è scomparso.

« Ciò per la verità e perché mi è grato dirvi che raccomanderei sempre la vostra Specialità a chi potrà averne bisogno. »

(Firmato) Pietro Massari.

Due anni dopo il Signor Massari aggiunge: Se sono guarito perfettamente dall'eczema di cui ho tanto sofferto alla mano lo devo unicamente all'Unguento Foster. E già passavo molto tempo, eppure il male non mi è ritornato ed è con piacere che ve lo ripeto nuovamente esprimendovi ancora la mia sincera gratitudine.

L'Unguento Foster fa sentire la sua straordinaria efficacia in tutti quei casi che sono stati ribelli alle altre cure. È un rimedio infallibile contro le emorroidi, bottoni, pruriti della scabbia, croste, pellicole, piccoli vermi, punture d'insetti ecc. ecc.

Si acquista presso tutte le Farmacie (esigete la marca originale) L. 3,50 la scatola, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Gioenco, 19, Via Cappuccio, Milano. Rifiutate ogni imitazione.

GABINETTO DENTISTICO

Dott. GIULIO MACCHI

Medico-Chirurgo
Allievo della Scuola dentaria di Ginevra

IN GALLARATE

TRASLOCATO da Viale Sempione N. 3
In Via Arnetta N. 3 (Casa Pariani)

APERTO TUTTI I GIORNI
Riceve dalle 9 alle 17

BUSTO ARSIZIO
Piazza Vittorio Emanuele N. 2
Riceve il MERCOLEDÌ e VENERDÌ
Applicazione di denti e dentiere secondo gli ultimi sistemi.

SPOSI - OCCASIONE

Anticamera - Camere letto - Sale da pranzo - Salotti da ricevere - Arte nuova - Sulle Luigi XV e sulle Empire - Comuni e di lusso - Canapé-letto d'ogni dimensione.

VIALE VITTORIA, 46, MILANO

Train Montforte



I brevettati PAVIMENTI di LEGNO

di lusso e con sottostrato di asfalto della antica e premiata Ditta

BOSSI & C. di AZZATE

sono sempre stati riconosciuti per i più eleganti, pratici ed economici.

Per preventivi rivolgersi al rilevatorio PAOLO ERMOLLI fu GIOV., negoziante di Legnano - VARESE.

GABINETTO DENTISTICO

Dott. NINO CATTORETTI

MEDICO CHIRURGO

Specialista per le malattie della Bocca e del denti

Allievo della Scuola Dentaria di Ginevra

LEGNANO

Corso Magenta 3 (Casa Dell'Acqua)

Riceve tutti i giorni dalle ore 9 alle 17
Estrazioni di denti senza dolore - Otturazioni in cemento amalgama e ora - Radiazamenti - Applicazione di dentiere e denti artificiali.

CANTÙ Esposizione Permanente MOBILI

Medaglia d'Oro Ministero L. e C.

APERTA ANCHE NEI GIORNI FESTIVI

AMMOBILIAMENTI COMPLETI

Linee: Milano Cantù-Como-Lecco-Cantù-Como

Tramvia Elettrica: Como-Camerlata-Cantù e A-nago-Cantù.

Gli affari si trattano direttamente coi fabbricatori.

ISTITUTO MASCHILE

S. CELSO

con

PENSIONATO SUPERIORE

MILANO

Chiedere programma alla Direzione

Ingegneri!

Disegnatori!

Studenti!

Nuovo tavolo da disegno

smontabile

per disegnare in piedi o seduto

Lo stiratore di questo nuovo tavolo da disegno munito di squadra scorrevole e regolata, può essere fissato in tutte le posizioni della orizzontale fino alla verticale e in diverse altezze dal suolo.

Questo tavolo da disegno smontabile di costruzione SEMPLICE e ROBUSTISSIMA possiede inoltre il vantaggio che al posto dell'usuale appoggio degli utensili, si può applicare un secondo stiratore orizzontale che serve come tavolo per scrivere a passare i calcoli, sul posto, avendo di fronte a sé il disegno.

Può essere chiuso in modo da occupare pochissimo posto, potendosi in tal modo usare anche nelle camere di abitazione (per studente e facilmente trasportarsi).

Prezzo completo con stiratore L. 85

oltre le spese di porto nel regno

VISIBILI in VIA UGO FOSGOLO, 3

MILANO

presso la Ditta A. GEIGER

Importante

I Sigg. Ingegneri,

persone tecniche, industriali, ecc. che desiderano fare acquisti in articoli di ingegneria proveniente dalla rinomata fabbrica della Ditta Gerbr, Karl Wichmann di Berlino, possono rivolgersi le loro ordinazioni alla Ditta Alessandro Geiger, Galleria Vittorio Emanuele 25, unico rappresentante della Ditta suddetta.

Prezzi originari 44

